

W. KUBITSCHKEK, *Grundriss der antiken Zeitrechnung* (= Hdb. Müller I, 7), in-16, pp. VIII-241, München, Beck, 1927.

Il K. si è accinto con criteri nuovi e non senza grave fatica a rifare la parte di volume che l'Unger aveva dedicato alla « misura del tempo presso i Greci e i Romani » nell'Hdb. del Müller, e di cui l'Unger stesso aveva dato due edizioni nel 1886 e nel 1892. La nuova edizione del Kubitschek è pertanto ora intieramente ricomposta rispetto a quelle che l'hanno preceduta, e ripresenta tutta la difficile materia rielaborata e aggiornata rispetto anche alle più diligenti ricerche.

Precede uno schizzo della storia di questi studi in cui è fatta parte adeguata al nome e alla gloria dello Scaligero e del Petavio che hanno tentato per primi il difficile compito; nel seguito l'A. prende in esame le ère principali, non trascurando (pp. 67 e seg.) l'anno egiziano in età greca e romana, richiamandosi agli studi dell'Hohmann e naturalmente ad alcune raccolte più note di papiri. S'intende che la mole relativamente limitata del lavoro non permette all'A. di estendersi qui quanto sarebbe stato desiderabile, ma la trattazione del calendario egiziano meriterebbe ancora un'opera particolare da riprendere forse *ex novo*. All'Egitto ritorna l'A. là dove tratta della serie dei mesi (pp. 140 e seg.), e qui si serve soprattutto del noto studio dello Strack in *Rh. Mus.* 53 (1898) pp. 339-431 sopra il calendario in territorio greco. Altrove il K. tocca dell'anno antico Egiziano e delle date commisurate alle liste reali e in una appendice completa alcune indicazioni di opere recenti uscite durante la stampa del volume.

Tra la bibliografia non ho trovato ancora WEILL, *Bases, méthodes et résultats de la chron. égyptienne*, Paris, Geuthner, 1926, ma forse è uscito troppo tardi perchè il K. potesse averne conoscenza. Certamente il manuale del K. è manuale di consultazione e di studio per chi desideri informazioni su tutta questa materia complessa, manuale utile e sommamente istruttivo.

A. C.

ANGELO SEGRÈ, *Metrologia e circolazione monetaria degli antichi*, in-16, p. XIV-546, Bologna, Zanichelli 1928.

Ben altra competenza specifica che quella di chi scrive occorrerebbe per procedere ad una valutazione approfondita del nuovo volume che il Segrè presenta agli studiosi come prova rinnovata della sua attività di ricercatore e della sua singolare abnegazione; e vorrei aggiungere anche del suo coraggio, perchè il proposito di scrivere un manuale sulla Metrologia e sulla circolazione monetaria degli antichi che abbracciasse non solo il mondo classico, greco e romano, ma anche l'antico Egitto, la Giudea, l'Assiria e la Babilonia, la Fenicia, l'Iberia, la Germania, la Gallia primitiva e ciò dalle età più remote fino all'età araba e bizantina, era

